

*Milena*

*la*

*danza*

*delle*

*foglie*

Un progetto di:  
*Emanuela Rolla*  
*Cristina Perico*  
*Luca Maschi*



# *Tinossi*

Milena si sveglia. Il suo corpo di ballerina si muove prima ancora che lei possa lasciare che la sua mente confusa le prenda il sopravvento.

Il suo corpo si muove per la casa, sente una musica, da dove viene?

Milena si prepara per uscire, le sue scarpe non ci sono, non le resta che mettere le punte. Deve fare molto alla svelta, altrimenti sarà in ritardo a teatro.

Il teatro non c'è più; una donna si preoccupa per lei e la riaccompagna a casa.

Solo una ragazza si occupa di lei, è Virginia, una sua ex allieva.

Passato e presente sono mischiati, nulla è come sembra. Il tempo è contorto e solo una linea di post - it attaccati al muro sembra avere senso.



# Milena

Milena Curtis, 50 anni con una diagnosi: Alzheimer precoce.

Ex ballerina di danza classica, ora insegnante nella sua scuola di balletto, Milena ogni giorno, come se fosse un nuovo giorno, scrive e ripete, ogni istante che può, per non dimenticare.

Fino a quando si riconoscerà?

Milena è una donna elegante, di classe e curata nell'aspetto, conosce il mondo, ha viaggiato e ha solcato i più grandi palcoscenici. E' una donna indipendente, emancipata, sicura di sé.

Su dei post it gialli Milena, lasciati da lei stessa non appena saputa della malattia, segna i ricordi della sua vita, come per mantenere viva quella linea del tempo che presto verrà cancellata inesorabilmente.

Accanto a lei solo una sua allieva, Virginia, una ragazza che la donna ha cresciuto e che ha portato al successo, la figlia mancata.. Una lotta per non dimenticare anche l'ultimo ricordo che si ha di sé per sapere di essere appartenuti a un qualcosa. Perché la malattia ha spalancato la voragine della vita di Milena: il bisogno di avere qualcuno che si prenda cura di lei.





*Emanuela Rolla nello studio del  
personaggio*

# Virginia

Virginia è una giovane ragazza di 25 anni, la discepola di Milena. Lei ha insegnato tutto fin dall'infanzia, è la figlia mai avuta. Ora è una ballerina affermata che porta avanti l'essenza dell'arte di Milena.

Il loro rapporto è più intimo e viscerale. Per comunicare usano il loro corpo, il non verbale.





# *Note di regia*

**Milena -la danza delle foglie-, racconta la possibilità di sentirsi vivi oltre una malattia che è una condanna verso una pagina sempre più sbiadita della propria vita.**

**Questo è un tema molto caro al gruppo di lavoro : il morbo di Alzheimer, una malattia feroce, invincibile e “elegante” nel suo scrutare la *persona* e confondersi con la quotidianità.**

**Per tale progetto, per la delicatezza e complessità del tema, il gruppo è attivo da novembre 2021 per studiare il materiale e esplorare settimanalmente con la guida di Carl Ford e Susan Batson la tridimensionalità del personaggio di Milena.**

**La scrittura della sceneggiatura nasce solo a seguito degli esercizi di esplorazione sul personaggio.**

***La malattia crea una fessura sottile eppure impossibile da non notare. Da lì entra ogni cosa, anche la luce.***





*Emanuela Rolla  
nello studio del personaggio*

# Ambientazione

Il corto è ambientato in una città metropolitana italiana.

La casa curata di Milena è colma di particolari della sua carriera da ballerina e di oggetti, fanno da contrasto continuo al suo senso di solitudine, scoperchiato impudicamente dalla malattia.

Piccoli significativi particolari poetici fanno da cornice al costruirsi e de-costruirsi tra lucidità e oblio di Milena.







*Il sottile moto dello stare al mondo, l'ondeggiare del corpo di Milena vuole essere un inno alla vita, o meglio, alla vita oltre la malattia.*

